

IN BREVE

Giovani, seminario a Caramanico

«Vita Comunica Vita» è il tema del seminario invernale "Vittoria Quarenghi", che si svolgerà da venerdì 8 a domenica 10 gennaio, presso l'Auditorium S. Domenico, di Caramanico Terme (Pescara). L'iniziativa è del Mpv. Il via ai lavori del Life Happening alle ore 17.00 con gli interventi di Carlo Casini, presidente del Mpv; Patrizia Ciaburro, presidente di Federvita Abruzzo e Leo Pergamo, responsabile giovani del Mpv. Il seminario si concluderà domenica 10 gennaio con la Messa, celebrata da monsignor Giuseppe Liberatoscioli, presso la Chiesa di S. Maria Maggiore (ore 11.30). Programma e modalità di iscrizione nel sito www.pmv.org

"Presidiare il Web" workshop a Oropa

Un workshop formativo per apprendere come "Presidiare il web" si terrà presso la sala Frassati del santuario di Oropa (Biella) da domani a domenica. L'evento è stato organizzato per i giovani pro Life da Federvita Piemonte e Valle d'Aosta, con il sostegno della Regione Piemonte. Il via sarà dato alle ore 16.30 di domani da Marisa Orecchia, presidente di Federvita Piemonte. Programma dettagliato nel sito www.mpv.org

Trent'anni al Gemelli

«La difesa della vita nascente? 30 anni al Day Hospital del Policlinico "A. Gemelli"» di Roma è il tema del convegno che si terrà, presso presso l'Aula Brasca dello stesso policlinico, sabato a partire dalle ore 8.30. Il convegno sarà aperto da monsignor Sergio Lanza, assistente generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, e dal professor Giuseppe Noia. Tra i numerosi partecipanti anche monsignor Elio Sgreccia.

A Fano dibattito sulla pillola RU 486

«La pillola abortiva Ru486. Le ragioni di una forte preoccupazione» - è il tema del convegno che si terrà sabato a Fano (PU), alle ore 18.00, presso la Sala Verdi del Teatro della Fortuna, (Piazza XX Settembre 1). Relatore: Lucio Romano, copresidente nazionale di "Scienza & Vita", l'iniziativa è del locale Cav, in collaborazione con il Mpv italiano, il Consultorio "La Famiglia" e la locale associazione "Scienza & Vita", con il patrocinio del Comune,

Convegno a Biella

Domani alle ore 21, presso la Sala Bivarca di Biella (Via Carso 15) convegno sul tema: "Aborto nel III millennio". Relatori il giudice Pietro Brovarone e Giuseppe Garrone; Moderatore Giovanni Ceroni, presidente del locale Mpv.

Torneo del cuore a Noicàtaro

Martedì 8 al Palazzetto dello sport di Noicàtaro (Bari) si svolgerà il primo "Torneo del cuore" per raccogliere fondi destinati ad aiutare Davide, 10 anni, nella sua lotta contro la leucemia. Il torneo è organizzato dalla Pro Loco e da numerose associazioni, tra le quali anche dal Mpv locale presieduto da Rossella Cinquepalmi. Per informazioni:

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli "Amici per la vita" a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla "Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano" o fare l'ordine via Internet dalla pagina www.amicivita.it/libri_01.htm. Per ulteriori informazioni scrivere a: info@amicivita.it.

Dopo la sentenza sul Crocifisso in arrivo da Strasburgo quella sull'aborto

DI CARLO CASINI

Il prossimo 9 dicembre la Grande Camera della Corte Europea dei diritti dell'uomo giudicherà sul caso proposto da tre donne irlandesi recatesi in Inghilterra per abortire, visto che in patria non sarebbe stato loro permesso di interrompere la gravidanza. La Corte di Strasburgo è la stessa che ha condannato l'Italia per l'affissione del Crocifisso nelle scuole. In quel caso fu la Prima camera a decidere, ma ora, sull'aborto, è stata chiamata a emanare la sentenza la Grande camera e contro la sua decisione non ci sarà possibilità di ricorso. Il rischio di un giudizio che affermi il diritto di aborto e quindi che pretenda di imporre all'Irlanda la legittimazione dell'Ivg (Interruzione volontaria di gravidanza), ben oltre i limiti oggi previsti (pericolo per la vita della madre), è gravissimo. Le conseguenze, sarebbero devastanti. La Corte è chiamata ad applicare la «Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali» (Cedu). Il baluardo essenziale contro l'aborto sarebbe l'art. 2 («il diritto alla vita di ogni persona è protetto dalla legge») invocato sempre per resistere alle domande di legalizzazione dell'Ivg ovvero per far dichiarare la inaccettabilità delle leggi permissive. Ma la Corte di Strasburgo ha stabilito che essendovi opinioni diverse circa l'inizio della vita umana, è doveroso lasciare ai singoli Stati la libertà di decidere secondo la loro diversa sensibilità e le loro diverse condizioni politiche. Questa posizione, non è corretta. L'ho più volte criticata, ma almeno, lascia immutate le leggi dei vari Stati: quelle che permettono l'aborto, e quelle che lo proibiscono. Più recentemente, però, la Corte è andata oltre: ha condannato la Polonia a risarcire il danno subito da una donna per l'aggravamento di un difetto alla vista per effetto (non dimostrato) di una gravidanza che i medici



Strasburgo. La sede della Corte europea dei Diritti dell'uomo

polacchi non avevano voluto interrompere. (caso Tysiac - Polonia 30.3.2007) ed ha dichiarato che l'art. 2 della Convenzione non riconosce il diritto alla vita dell'embrione, invocato da una donna che nel corso di un processo di separazione dal marito aveva domandato che due suoi embrioni congelati fossero trasferiti nel suo utero e non fossero distrutti (Evans - Inghilterra - 7.4.007). Se ora la Corte giungesse a riconoscere il diritto di abortire delle tre donne irlandesi e considerasse l'Irlanda colpevole di violazione di diritti umani, questi ultimi non sarebbero soltanto svuotati del loro specifico contenuto (difesa dell'uomo anche contro le leggi scritte), ma si capovolgerebbero nel loro opposto, divenendo strumenti di oppressione dell'uomo. Lo aveva detto Giovanni Paolo II nell'«*Evangelium Vitae*»: giunge ad una svolta dalle tragiche conseguenze il lungo percorso storico dei diritti umani. Le conseguenze sarebbero devastanti perché il diritto alla vita del

concepito in Irlanda è garantito addirittura dalla Costituzione, il cui art. 40/3 è stato voluto dal popolo con un referendum del 1983. La Corte di Strasburgo si porrebbe al di sopra delle Costituzioni e della volontà popolare. Non varrebbe la pena, in tal caso, denunciare il Trattato che ha istituito la Corte e uscire dal Consiglio d'Europa? Non si aumenterebbe così la forza degli «eurosceettici»? Fino ad oggi la Cedu riguarda solo indirettamente l'Unione europea formata da 27 Stati che vogliono realizzare tra loro una progressiva integrazione politica, mentre il Consiglio d'Europa, nel cui ambito opera la Corte di Strasburgo, è formata da tutti gli Stati dell'Europa geografica e non ha pretese d'unità politica. Ma il Trattato di Lisbona, appena entrato in vigore, prevede che anche l'Unione europea, come tale, aderisca alla Cedu. Per chi non abbia dell'Europa una idea solo economicistica, ma quella stessa di Karol Wojtyła, l'aborto è davvero la «sconfitta dell'Europa» (discorso di Giovanni Paolo II ai vescovi europei nel 1985). Come, allora, essere entusiasti per una

adesione ad una carta che sancisce il diritto di aborto come diritto europeo? La questione è aggravata dal fatto che il Trattato di Lisbona ha reso giuridicamente vincolante per i 27 Stati dell'Ue, quella «carta dei diritti fondamentali», la cui lettera riguarda al diritto alla vita (art. 2) è del tutto simile alla Convenzione del Consiglio d'Europa. L'influenza interpretativa della Corte di Strasburgo non sarebbe piccola anche riguardo alla Carta dei diritti fondamentali. Anche riguardo all'Unione europea il degrado dei diritti umani potrebbe indurre qualche Stato a revocare il patto di Unione se questo dovesse costringerlo all'uccisione i propri figli all'alba della loro esistenza. In ogni caso l'eurosceetticismo potrebbe aumentare proprio nelle popolazioni fino ad oggi più convinte della esigenza di una unità europea, come valore in sé, legata ad una antropologia cristiana. Sarebbe bene che i giudici di Strasburgo il 9 dicembre pensassero anche a questo aspetto.

IL 15 DICEMBRE

Petizione all'Europarlamento

Il popolo europeo pro Life continua con tenacia a far sentire la sua voce e si fa vedere. Martedì 15 dicembre, a Strasburgo, una delegazione dei Movimenti per la vita europei guidata dall'europarlamentare Carlo Casini, consegnerà al presidente dell'Europarlamento, il polacco Jerzy Buzek, la «petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo», sottoscritta da tre milioni di cittadini. Con la petizione i sottoscrittori chiedono innanzitutto che «siano adottate tutte le iniziative affinché nella "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione" (art. 2) e nei Trattati in corso di revisione, così come nella "Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti e delle libertà fondamentali" (art. 2) e nella "Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo" (art. 3), laddove si riconosce il diritto alla vita di ogni essere umano, si specifichi che tale diritto deve essere riconosciuto fin dal concepimento». Oltre a bussare, con le proprie firme, alle porte dell'Europarlamento, il popolo europeo pro Life si fa vedere anche in piazza. È accaduto recentemente in Spagna a Madrid (17 ottobre) e a Saragozza (21 novembre) e sabato 12 accadrà in Olanda. Si terrà, infatti, ad Amsterdam l'annuale marcia pro Life. I manifestanti si raduneranno alle ore 14 in Dam Square. La marcia si concluderà, alle 15.30, con un servizio religioso nella Keizersgracht Church. Per ulteriori informazioni visitare il sito www.schreeuwomleven.nl/. Un'altra marcia è in programma per il prossimo 17 gennaio a Parigi. I movimenti pro Vie francesi sono già mobilitati per il successo di questa manifestazione che inizierà alle ore 14 in piazza della Repubblica. Per informazioni visitare il sito <http://enmarchepourlavie.info/>

Sabato a Pavia il XVII Cantavita

Al Fraschini la finalissima del concorso canoro Premio alla memoria di Alda Merini

DI CESARE VACCARI

Ancora una volta, *Cantiamo la vita!* La XVII edizione del festival nazionale di musica per la vita (www.cantiamolavita.it) si terrà sabato, alle ore 21.00, nella consueta cornice del Teatro Fraschini di Pavia. La serata, guidata da Carlo Pastori, vedrà un'esibizione *live* di Angelo Branduardi; interverranno, inoltre, la giovane promessa pop Dario Caldini e il duo Carlotta Santandrea e Alejandro Gabriel Angelica, per un tango argentino doc. A contendersi il primo premio, intitolato a Giancarlo Bertolotti - medico della vita e mendicante di luce -

concorrenti provenienti da tutt'Italia: Danilo Benzi, Carlo D'Andrea, Stefano Ardenghi, Fabio Massano, Giancarlo Airaghi, Enrico Gallo e Caterina Pedrazzini. La Giuria, guidata anche quest'anno da Davide Rondoni, assegnerà inoltre al miglior testo il premio "Don Leo Cerabolini", l'inventore della Casa di accoglienza di Belgioioso. Non è però finita qui: alla memoria di Alda Merini, infatti, sarà assegnato il premio "Pavia città della Vita", promosso dal Cav pavese e dal Comitato Madonna di Piazza Grande, in collaborazione con il Comune: «al l'interno di un'esistenza difficile e complessa, la poetessa recentemente scomparsa ha saputo cantare con versi geniali e potenti la bellezza - che non si vede - del concepito». Per informazioni e prenotazione biglietti: telefonare al n. 333.2720971 o scrivere a: cantiamolavita@katamail.com. Biglietti in vendita anche presso la Discheria RadioVittoria, Corso Cavour, 32/d - Pavia, tel. 0382.22242.



TERRA D'AMORE

Tu che nel mio grembo riposi
Come un fiore che vibra alto
E diventerà terra d'amore,
io ripongo i miei occhi di fanciulla,
che per la prima volta quieta
nella vita.
Niente per una donna
è più simile al paradiso
di un figlio,
che le farà sognare l'amore
per sempre.
Alda Merini, da "Poesie d'amore",
Milano, Acquaviva

Con un nuovo sito commercio on line pro Life

A servizio del popolo pro Life ora c'è anche un portale nel villaggio globale di Internet: www.euro-solidarity-fairtrade.eu. Come si afferma nell'«*homepage*», l'idea di realizzare questo portale europeo di commercio equo e solidale è venuta alla delegazione di Solidarietà che ha partecipato alle Prime Giornate sociali cattoliche per l'Europa (Danzica, 8-11 ottobre 2009), organizzate dalla Comece in collaborazione con il Centro Europeo di Solidarnosc e Renovabis. Ascoltato l'appello lanciato dalle rappresentanti della Caritas moldava, Danilo Berta e Giulio Pirovano, due dei membri della delegazione di Solidarietà, si sono chiesti come aiutare la Caritas moldava con la vendita di prodotti dell'artigianato locale. La risposta è stata un portale che potesse ospitare i "negozi" di tutte quelle associazioni, senza fine di lucro, che hanno la necessità di vendere prodotti di qualunque genere per finanziare progetti di solidarietà. Utenti di questo portale (da pochi giorni *on line*) potranno così essere i movimenti e i centri di aiuto alla vita, ma non solo; potranno esserlo, infatti, anche altre associazioni, che vorranno dire, con la presenza stessa del loro "negozio", la loro condivisione dell'impegno per la riaffermazione del Diritto alla vita di ogni essere umano sin dal concepimento. Per info scrivere a: info@euro-solidarity-fairtrade.eu

heptavium

Progetto del Mpv per non dimenticare Eluana



Paola Binetti durante il suo intervento al convegno dei Cav

DI ELISABETTA PITTINO

Sofferenza e morte hanno bisogno di essere illuminate dal «perché» del malato, del medico, dei sani, delle istituzioni, della cultura. Il 25 novembre 1970 nasceva Eluana Englaro. Il 9 febbraio 2009 moriva per fame e per sete. A novembre il Mpv ha organizzato due eventi sul fine vita: l'11 una tavola rotonda, in Lombardia, all'Università Cattolica di Brescia, il 20-22 il XXIX Convegno nazionale dei Centri di aiuto alla vita a Montecatini. Fanno parte di Heptavium, progetto del Mpv sul fine vita,

La vita, una sfida meravigliosa

nato poco prima della sentenza del luglio 2008, autorizzativa della sospensione di nutrimento ed idratazione per Eluana. «Vivere è una meravigliosa malattia inguaribile» ha detto Mario Melazzini a Brescia, lui «imprigionato» dalla Sla. «Ero in coma, ma sentivo! Non potevo parlare o muovermi» così Salvatore Crisafulli tramite il fratello Pietro, fondatore di «Sicilia Risvegli», a Montecatini. L'amore genera speranza e risposte concrete: la benemerita della Lombardia alle suore Misericordiane che hanno ascoltato il silenzio di E-

luana; il rifiuto di sospendere i trattamenti sanitari perché, secondo il governatore della Lombardia Roberto Formigoni, «Chi soffre di una grave invalidità non diventa qualcosa d'altro da un uomo e da una donna»; l'intero sostegno dei costi di degenza dei malati in stato vegetativo dal 2007 in Lombardia; la lettera del Mpv ai parlamentari per il compleanno di Eluana. I politici presenti agli eventi vogliono una legge sul fine vita, rigorosa che non lasci spazio a gesti che decidano della vita altrui. Non si può cedere, ha detto Paola Binetti, sulle questioni fondamentali

li: l'Italia è un punto di riferimento. Un legislatore - ha detto - non può stabilire il diritto alla morte e «non si può pretendere che lo stato organizzi strutture che favoriscano la morte». «La giustizia - secondo Luciano Eusebi - ha a che fare sempre con il riconoscimento dell'altro, anche il malato terminale, come portatore di dignità». «Sono innamorato della vita. La malattia non è stata una disgrazia, mi ha aiutato a capire il senso della vita. Ho capito la sofferenza e oggi sono un suo volontario»: dice Paolo, malato di Sla.